



Ascoltandola sembrerebbe una pagina soltanto un po' cupa, quella bellissima di Genesi, che abbiamo ascoltato, perché la rottura di un'amicizia, quella tra l'uomo e la donna creati da Dio, crea disordine e grave. Un disordine anche nel rapporto di coppia, abbiamo sentito delle parole così forti, così sofferte, introduce la fatica e il dolore, il lavoro sarà oneroso e pesante, il rapporto con la natura rovinato, perché qualcosa di brutto si è insinuato. Però quando ascoltiamo con calma e fino in fondo questa pagina di Genesi, ci accorgiamo che si aprono più di una volta dei varchi che sono varchi di luce e di fiducia e forse stamattina è importante per noi aiutarci a coglierli. È evidente

questo racconto diventa l'esigenza di chi dice ma perché è entrato il male nel mondo? Che cosa si è rotto? Perché tutti noi sperimentiamo il male, la morte, la delusione, la violenza e allora in questo linguaggio popolare, ma che tutti comprendiamo, il testo di Genesi sembra aiutarci a trovare una risposta. Ma quali sono quelli che chiamo spiragli di luce? Credo che voi ragazzi li avete un po' intuito, Dio che scende nel giardino, scende nel giardino dove c'è l'uomo e la donna che ha creati, e non è per controllare, ma perché non ce la fa a vedere che si nascondono da Lui, con un legame viscerale, di amicizia, li aveva creati Lui. E adesso ti vergogni, ti nascondi, ma che cosa ti è successo? Han dato retta a una voce che non era buona. E allora il Signore non rassegna e domanda: Dove sei? E non è la domanda di un controllo, è la domanda che cerca e avrebbe voglia di trovare l'altro. Ditemi voi se questo non è uno squarcio di speranza! Nel vostro paesello il Signore vi domanda dove sei e non perché ti vuole controllare, ma perché gli sta a cuore tenere un'amicizia bella con ognuno di noi. Oppure verso il termine sentiamo che il testo esattamente dice: "L'uomo chiamò suo moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi". Un po' sorprende, perché a questo punto avresti pensato di sentire e di leggere perché la madre di tutti i mortali, invece dice la madre di tutti i viventi, anche la distanza presa con il gesto grave della disobbedienza che lascia insinuare un dubbio nel cuore, non stono da quel legame alla vita che è la ragione vera per la quale Dio creatore ha voluto la vita e vuole la donna: Tu sarai la madre di tutti i viventi. Il racconto del peccato termina con questa espressione che è tutta di futuro, madre di tutti i viventi, noi e la moltitudine di uomini e di donne che hanno popolato e popolo e popoleranno il mondo e la storia. Dispiace poi, forse non si sono accorti, ma c'era un'ultima riga molto preziosa nel racconto, ma non è stata messa nel testo, Dio fece loro una custodia, delle vesti di pelli, perché erano nudi. E questo è un segno di tenerezza, è un segno di attenzione, è un segno che quel Dio che scende nel giardino e ti chiama per nome continua ad avere cura di te. E questo è qualcosa di grande e di bello, questo passeggiare di Dio nel silenzio di un giardino come espressione di uno sguardo carico di amore. Non fa rumore, bussa e chiama, e questo vangelo che non ci saremmo aspettato stamattina, è una pagina natalizia! Questo vangelo ci dice che anche il sonno di un uomo giusto e buono, un sonno agitato e tormentato perché non capisce quello che sta avvenendo nelle prossimità delle nozze Maria attende un bambino, ma come mai? E il Signore che attraverso la parola dell'Angelo, rasserena la sua

notte e dice: Non temere, prendi Maria tua sposa. E Giuseppe fece come l'Angelo gli disse". È il modo di Dio di scendere nel giardino dove noi viviamo, e nel farci giungere una parola che aiuta, che da luce, che consente di capire anche quando sei in un momento di grande turbamento e di grande fatica, non si è dimenticato di te, scende nel giardino e ti chiama. Dove sei? Certo, le letture hanno dentro tanta altra ricchezza, era importante non fare troppo complicata la predica, ragazzi, avete appena fatto la prima comunione e adesso avete voluto ritornare qui, perché quel sabato mattina, quando siete venuti con i vostri genitori e catechisti c'era anche la voglia di dire che questo è un luogo bello, c'è la comunità della monache che pregano per noi e allora stamattina non voglio dire molto di più, ma questa immagine di Dio che scende nel giardino e ti domanda: Dove sei?, tenetela stretta, è un'immagine bella, non fa paura, fa piuttosto e ti dà un senso di pace, si ricorda di me, conosce il mio nome, mi domanda dove sono. Questa è una maniera bella per continuare a cercarlo, il Signore, e non allontanarci da Lui, comunque il Signore, il nostro nome lo conosce bene.

5.06.2016

### III DOMENICA DOPO PENTECOSTE

#### **LETTURA**

##### ***Letture del libro della Genesi 3, 1-20***

In quei giorni. Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente: / «Poiché hai fatto questo, / maledetto tu fra tutto il bestiame / e fra tutti gli animali selvatici! / Sul tuo ventre camminerai / e polvere mangerai / per tutti i giorni della tua vita. / Io porrò inimicizia fra te e la donna, / fra la tua stirpe e la sua stirpe: / questa ti schiaccerà la testa / e tu le insidierai il calcagno». / Alla donna disse: / «Moltiplicherò i tuoi dolori / e le tue gravidanze, / con dolore partorirai figli. / Verso tuo marito sarà il tuo istinto, / ed egli ti dominerà». / All'uomo disse: «Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: "Non devi mangiarne", / maledetto il suolo per causa tua! / Con dolore ne trarrai il cibo / per tutti i giorni della tua vita. / Spine e cardi produrrà per te / e mangerai l'erba dei campi. / Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, / finché non ritornerai alla terra, / perché da essa sei stato tratto: / polvere tu sei e in polvere ritornerai!». / L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

## SALMO

*Sal 129 (130)*

*®I l Signore è bontà e misericordia.*

Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia supplica. ®

Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:

così avremo il tuo timore. ®

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia,

attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle all'aurora. ®

## **EPISTOLA**

### ***Lettera di san Paolo apostolo ai Romani 5, 18-21***

Fratelli, come per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

La Legge poi sopravvenne perché abbondasse la caduta; ma dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia. Di modo che, come regnò il peccato nella morte, così regni anche la grazia mediante la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore.

## **VANGELO**

### ***Lettura del Vangelo secondo Matteo 1, 20b-24b***

In quel tempo. Apparve in sogno a Giuseppe un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: / «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: / a lui sarà dato il nome di Emmanuele, / che significa Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.